

Competitività. Il capo dello Stato interviene alla cerimonia di consegna del Premio Leonardo assegnato a Guarguaglini

«La qualità italiana dà fiducia»

Marcegaglia: possiamo farcela meglio di altri - Laura Biagiotti lascia la presidenza

Nicoletta Picchio
ROMA

Il «coraggio» e la «volontà di creare» sono la strada per uscire dalla crisi, «senza nascondere le difficoltà e le incognite». E «la qualità italiana» è una «grande sorgente di fiducia verso il futuro». Si addicono bene le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, agli imprenditori che ieri mattina al Quirinale hanno ricevuto i premi del Comitato Leonardo e a tutti quelli seduti in platea per assistere alla cerimonia. Più di cento capitani d'azienda, membri del Comitato, nato nel 1993 e sostenuto da Confindustria e Ice, che si impegna per tenere alta la bandiera del made in Italy.

Quest'anno il Premio Leonardo 2008 è stato assegnato a Pierfrancesco Guarguaglini, presidente e amministratore delegato del gruppo Finmeccanica, azienda leader nel settore aeronautico, elicotteristico, elettronico e dell'aerospazio. Altri cinque imprenditori hanno ricevuto il Premio Leonardo qualità: Pina Amarelli, azienda familiare calabrese che produce liquirizie; il produttore cinematografico Aurelio de Laurentiis, (Filmauro); Gabriele Del Torchio,

a.d. della Ducati Motor Holding, marca leader di motociclette; l'imprenditore alimentare Marco Rosi, fondatore di Parmacotto; Luisa Todini, presidente della Todini Finanziaria, la holding cui fa capo la Todini costruzioni generali.

E, dopo i nove anni di presidenza di Laura Biagiotti, sarà proprio la Todini la futura numero uno del Comitato Leonardo, di cui già da anni è socia (il gruppo Todini ha un fattura-

PREMIATI

I premi qualità
In aggiunta al premio vinto da Pierfrancesco Guarguaglini, sono stati assegnati altri cinque riconoscimenti legati alla qualità Italia. I vincitori sono: Pina Amarelli, presidente del gruppo Finmeccanica, leader mondiale nella produzione di liquirizie; Aurelio de Laurentiis, produttore cinematografico, presidente di Filmauro; Gabriele Del Torchio, amministratore delegato della Ducati motor holding; Marco Rosi, presidente della Parmacotto; Luisa Todini, presidente della Todini Finanziaria.

to di 500 milioni di euro, oltre 2.500 dipendenti, lavora in tutto il mondo).

Qualità, innovazione, ricerca e tecnologia: in piena sintonia con Napolitano, anche Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, ha sottolineato che sono queste le carte da giocare per reagire alla congiuntura difficile. «La crisi economica che stiamo vivendo è profonda, incerta e complessa», ha detto la Marcegaglia. «Ma l'Italia ha la forza del settore manifatturiero e può farcela ad uscire, anche meglio di altri Paesi» ha continuato la presidente di Confindustria, sottolineando che l'industria italiana in questi anni si è ristrutturata, ha puntato sull'innovazione, sui brand, sulla tecnologia, «l'elemento più importante da portare avanti, investendo anche sulle persone che lavorano con noi».

Il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, ha ricordato agli imprenditori l'impegno del Governo per contrastare la crisi: 17 miliardi di euro che saranno sbloccati dal Cipe in settimana per le opere infrastrutturali, l'assegnazione dei primi 570 milioni di euro di incentivi per il programma di innovazione di Industria 2015, la spinta alle mis-



La stilista Laura Biagiotti, al centro, con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Sullo sfondo Emma Marcegaglia

sioni all'estero che seguiranno anche nel 2009, dopo quelle in Vietnam e in Israele che sono appena svolte, grazie anche a una cabina di regia varata dal ministero e che dovrebbe evitare dispersioni.

Un grazie da parte di tutti è andato alla Biagiotti, per l'impegno di nove anni alla presidenza del Comitato. «Abbiamo cercato di riconoscere di volta in volta e promuovere il nuovo volto del made in Italy, dal punto di vista dell'impresa, ma anche della scienza e della ricerca», ha detto la Biagiotti, mentre Leonardo Ferragamo, presidente di Altgamma, ha annunciato che a gennaio l'associazione si trasformerà in Fondazione, per poter agire a più ampio raggio. Umberto Vattani, presidente dell'Ice, si è soffermato sull'importanza del Premio Leonardo International: quest'anno è andato a Luiz Fernando Furlan, brasiliano di origine italiana, presidente della Sadia, azienda leader nel settore carni, ex ministro dello Sviluppo. Infine il Premio alla carriera è andato al 313° Gruppo di addestramento acrobatico "Frece Tricolori", eredi delle tradizioni dell'acrobazia aerea. Applauditissimo.

INTERVISTA Luisa Todini

«Nuovi progetti per il made in Italy»

Calare il Comitato Leonardo ancora di più sul territorio, rendendo più diretto e frequente il contatto con le imprese italiane; allargare la lista dei soci; creare un legame anche con l'Expo 2015 e con le missioni che Confindustria, Ice, Abi e Governo organizzano in giro per il mondo. Sono i progetti che Luisa Todini, neo presidente del Comitato Leonardo, ha già in mente per rendere ancora più incisivo il lavoro di sostegno al made in Italy.

Da una imprenditrice della moda, Laura Biagiotti, a lei, che lavora nelle costruzioni: anche questo settore è eccellenza italiana?

Sì, e non da oggi. La nomina a presidente del Comitato mi ha fatto particolarmente piacere anche per questo: il riconoscimento al settore delle costruzioni di essere una punta di diamante nel panorama imprenditoriale.

In giro per il mondo, dal Sud America all'Est, ci sono grandi opere realizzate da imprese del nostro Paese, ponti, dighe, strade. Opere apprezzate, la cui qualità, nella progettazione e nella realizzazione, è condivisa in tutto il mondo.

In questa fase di crisi quan-

to può contare il valore aggiunto del made in Italy?

Moltissimo. Per questo voglio ampliare l'attività del Comitato, sulla scia di chi mi ha preceduto. Ci deve essere più che in passato un'assunzione di responsabilità degli imprenditori come classe dirigente, lavorando ancora meglio, puntando sulla qualità sempre di più. Le costruzioni possono avere un ruolo determinante: sono anticicliche, un miliardo di investimenti in infrastrutture genera 23 mila posti di lavoro. Far conoscere i nostri prodotti all'estero è importante: per questo darò un maggiore peso al premio Leonardo international, una cassa di risonanza molto forte per noi nel Paese di origine del personaggio che premiamo.

Ogni anno il Comitato presenta una ricerca: per il 2009 c'è già un'idea?

Vogliamo studiare il passaggio dal made in Italy all'Italy made, nel senso di tutelare l'idea concettuale e di progettazione dell'italianità, anche se il prodotto viene realizzato in parte fuori. Se ne parla da tempo, anche in Europa.

N. P.

Tra i punti di forza la qualità del capitale umano

Il Nord-Est rimane attraente per gli investitori stranieri

Claudio Pasqualetto
PADOVA

Quello che un tempo era un modello, oggi è diventato un percorso virtuoso. Peccato sia ancora ampiamente imperfetto, ma più per cause esterne che interne al sistema locale. Ne sono convinti oltre mille imprenditori del Nordest che hanno risposto ad una indagine realizzata dalla Fondazione Nordest e promossa dalla Cassa di Risparmio del Veneto sull'attrattività, appunto, di quest'area. I meccanismi di quella che a suo tempo fu definita la locomotiva economica d'Italia sono integri e funzionanti ed anzi ancora oggi sono i principali fattori di appeal per chi dall'estero intende avviare un investimento produttivo in Italia. Sul piatto della bilancia pesano soprattutto le competenze professionali solide ed articolate, la flessibilità, la gran mole di investimenti fatta nell'innovazione tecnologica, l'elevato livello di internazionalizzazione, gli investimenti in formazione professionale e persino il livello di capitalizzazione delle imprese, evidentemente migliorato rispetto agli anni in cui veniva indicato come elemento di debolezza. Non solo. C'è apprezza-

mento diffuso per un sistema fortemente integrato in cui le imprese sanno sfruttare le migliori occasioni lavorando in filiera e le banche, piccole o grandi che siano, sono partner attivi in questo percorso di cui condividono spirito e modalità.

A bloccare l'oliato meccanismo è, più che un sassolino, quella sorta di macigno costituito da tutto quanto è legato al pubbli-

PERCORSO VIRTUOSO

Sale l'apprezzamento per un sistema fortemente integrato, nel quale le imprese lavorano in filiera e le banche sono partner attivi

co: da una burocrazia sempre opprimente, alla pressione fiscale, ai costi di energia e lavoro, alle normative rigide, ad una rete infrastrutturale ancora ampiamente carente.

Un'autentica sciagura - sostengono gli imprenditori del Nordest - perché l'ingresso nell'area di aziende ed investitori stranieri, a completamento di quel percorso di cui si parlava, è molto importante per acquisire

nuove tecnologie e conoscenze, oltre ad aumentare numero e professionalità dei lavoratori, che finiscono per incrementare la competitività del territorio.

In questo Nordest aperto e curioso non mancano dei distinguo. A Trento e Bolzano l'internazionalizzazione continua ad essere guardata con una certa diffidenza da una percentuale ancora alta di imprenditori e Bolzano, assolutamente in controtendenza, indica nelle infrastrutture uno dei suoi punti di forza. Nel Friuli Venezia Giulia, invece, è la commistione tra azienda e famiglia ad essere giudicata in maniera più critica che altrove.

Complessivamente, però, dalla ricerca della Fondazione Nordest esce un nuovo elogio dell'azienda media. Il discrimine è sul livello dei 100 dipendenti: sopra questa soglia l'attuale dimensione diventa per un'imprenditore su due quasi un elemento di debolezza. Non è certamente un'unità di misura da mercato globale, ma tutto sembra funzionare bene proprio così, con un relativamente piccolo che è bello se sa essere parte di un gruppo al cui interno trova ogni giorno nuovi stimoli per migliorare la sua competitività.

Grandi eventi. Gasparri e Cicchitto frenano il fronte del Nord

Castelli: all'Expo 2,3 miliardi ma il Pdl indica altre priorità

Marco Alfieri

In teoria i soldi ci sarebbero. 1,5 miliardi di euro che il governo ha deciso di mettere sulle infrastrutture del nord, tra Legge Obiettivo, decreto 185 e il 15% dei fondi Fas, sono la capienza, il basket finanziario da cui l'esecutivo potrebbe decidere di pescare i famosi 2,3 miliardi che mancano per coprire tutte le 17 opere connesse esterne all'area espositiva (valore totale 11,7 miliardi), presentate al Bie nel dossier di candidatura Milano Expo 2015.

«Ovviamente starà al governo decidere scelte e priorità», ha precisato ieri il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli. In pratica, dunque, la guerriglia politica sulla destinazione delle risorse, tutta interna alla maggioranza, è appena iniziata e promette scintille. Bastava sentire ieri mattina i capi-gruppo di Camera e Senato del Pdl: «la necessità di utilizzare i fondi per finanziare l'Expo 2015

viene dopo il reperimento dei soldi per le forze dell'ordine», spiegano, in una nota congiunta, Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto. «Siamo consapevoli, infatti, delle importanti esigenze, anche finanziarie, legate all'Expo. Ma siamo altrettanto consapevoli che prima ancora di assumere rilevanti decisioni, sollecitate anche dal sindaco di Milano, il ministro dell'Economia riuscirà a stanziare le risorse, decine di volte più contenute, che abbiamo chiesto per le forze dell'ordine. Anche l'Expo, in fondo, ha bisogno di sicurezza», chiosano i due capigruppi, maliziosamente. Insomma una bordata in piena regola al sindaco Moratti e al fronte milanese. Di qui l'offensiva formigoni/morattiana e leghista del pomeriggio. Prima l'appoggio di tutto il Pdl milanese al sindaco affinché si faccia il massimo del lobbying su Roma per trovare le risorse che mancano. Poi la conferen-

za stampa dopo il Tavolo Lombardia. «Tutte le 65 opere infrastrutturali che riguardano Expo (quelle in dossier e quelle indirette, ndr) saranno concluse entro il 30 settembre 2014. Anzi, è prevista un'accelerazione dei tempi inizialmente preventivati per 27 di esse», ha spiegato un ottimista Roberto Formigoni. «È stato fatto un passo avanti importante da parte del Governo per reperire fondi», ha commentato Moratti. In precedenza, il sottosegretario Castelli aveva annunciato la disponibilità sul nord di ben 5 miliardi di euro.

«Oggi apprendiamo da due importanti esponenti della maggioranza, Gasparri e Cicchitto, che l'Expo 2015 non è più una priorità», commenta l'onorevole del Pd, Vinicio Peulfo. Non ha invece partecipato al Tavolo Lombardia, polemicamente, il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati.

Con gli abbonamenti ZeroTop hai il top a zero.



Internet & TV free



Nokia N96

	Canone mensile	Voce vs tutti	SMS vs tutti	Internet
Zero7 Top	49€	800 min (200 min/sett) anche Internazionali vs Zona 1	400 (100/sett) anche MMS	10 GB (2,5 GB/sett) da PC o videofonino
Zero8 Top	79€	2.000 min (500 min/sett) anche Internazionali vs Zona 1	600 (150/sett) anche MMS	20 GB (5 GB/sett) da PC o videofonino

Nokia N96 a 0€ e TV Digitale Mobile inclusa.

3 Store | tre.it

199 100 700

VALIDA FINO AL 15/01/2009. NOKIA N96 IN COMODATO D'USO A 0€ CON SCEGLI 3 NEW ATTIVANDO PIANO ABBONAMENTO ZERO7 TOP O ZERO8 TOP. PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO/RID. DURATA CONTRATTUALE 23 MESI CON CORRISPETTIVO PER RECESSO ANTICIPATO. PER INFO SU COPERTURA UMTS/DVB-H/HSDPA, CONDIZIONI E COSTI RELATIVI AL TRAFFICO OLTRE SOGLIA VISITA LA SEZIONE TARIFFE E RICARICHE SU TRE.IT O I 3 STORE.